

## Solution III Omega Bio-tek

N° Versione: 3.6.12.7

Scheda di Sicurezza (Conforme al regolamento (UE) n 2020/878)

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 4

Data di emissione: 06/28/2021

Data di stampa: 06/28/2021

S.REACH.ITA.IT

### SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	Solution III
Sinonimi	Non Disponibile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

#### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	For research use only.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	Omega Bio-tek
Indirizzo	400 Pinnacle Way, Suite 450 Georgia 30071 United States
Telefono	1-770-391-8400
Fax	1-770-931-0230
Sito web	<a href="http://www.omegabiotek.com/">http://www.omegabiotek.com/</a>
Email	info@omegabiotek.com

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	CHEMTREC
Telefono di Emergenza	USA & Canada: 1-800-424-9300
Altri numeri telefonici di emergenza	Outside USA & Canada: 1-703-527-3887

### SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	Attenzione

Dichiarazioni di Pericolo

H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ soccorritore
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua e sapone.
P330	Sciacquare la bocca.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione\*.

acido-acetico	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
---------------	--

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.50-01-1 2.200-002-3 3.607-148-00-0 4.Non Disponibile	25-50	cloruro-di-guanidinio	Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2; H302, H315, H319 [2]	Non Disponibile
1.64-19-7 2.200-580-7 3.607-002-00-6 4.Non Disponibile	10-25	acido-acetico *	Liquido infiammabile Categoria 3, Corrosione/irritazione cutanea 1A; H226, H314 [2]	Non Disponibile

**Legenda:** 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; \* EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	Se il prodotto viene a contatto con gli occhi: <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente.</li><li>▸ Sciacquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente.</li><li>▸ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro AntiveleNI o un medico, o per almeno 15 minuti.</li><li>▸ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico.</li><li>▸ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.</li></ul>
Contatto con la pelle	In caso di contatto con la pelle o con i capelli: <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile.</li><li>▸ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature.</li><li>▸ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni.</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>▸ Trasportare in ospedale o dal medico.</li></ul>
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"><li>▸ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata.</li><li>▸ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e tranquillo.</li><li>▸ Prima di iniziare le procedure di pronto soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree.</li><li>▸ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola a richiesta, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR).</li><li>▸ Trasportare all'ospedale o da un medico.</li></ul>
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"><li>▸ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico.</li><li>▸ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera.</li><li>▸ <b>Se deglutito, NON indurre il vomito.</b></li><li>▸ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le vie aeree aperte e prevenire l'aspirazione.</li><li>▸ Osservare il paziente attentamente.</li><li>▸ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza.</li><li>▸ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagiati per il paziente.</li><li>▸ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.</li></ul>

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per avvelenamenti (Quando è assente un regime di trattamento specifico ):

TRATTAMENTO BASE

- Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere nella ventilazione se necessario.
- Somministrare ossigeno con una maschera da 10 a 15 L/min.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- Prevenire le convulsioni
- Non usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola a sacco può essere utile.
- Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- L'ipotensione con segni di ipovolemia richiede un'attenta somministrazione di fluidi.
- Considerare la terapia con farmaci in caso di edema polmonare.
- Trattare le convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloreuro di proparacaina per sciacquare gli occhi.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.  
CURA DI EMERGENZA PER ESPOSIZIONE A MATERIALI PERICOLOSI: 2nd Ed. 1994  
Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5 Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
--------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.
Pericolo Incendio/Esplosione	Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Gli acidi possono reagire con i metalli per produrre idrogeno, un gas altamente infiammabile ed esplosivo. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Può emettere fumo acre e fumi corrosivi. I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO2) Cloruro di idrogeno  Fosgene  Ossidi di nitrogeno (NOx)  altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.

Può emettere fumi velenosi.

Può emettere fumi corrosivi.

## SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

### 6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Eliminare tutte le fonti d'ignizione.</li><li>▶ Pulire immediatamente tutte le perdite.</li><li>▶ Evitare di respirare i vapori e il contatto con pelle e occhi.</li><li>▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive.</li><li>▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, sostanze inerti o vermiculite.</li><li>▶ Asciugare.</li><li>▶ Mettere in un adeguato contenitore etichettato per lo smaltimento dei rifiuti.</li></ul>
Grosse perdite di prodotto	<p>Pericolo moderato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▶ Sgombrare l'area del personale e mettersi sopravento.</li><li>▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo.</li><li>▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi.</li><li>▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi.</li><li>▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione.</li><li>▶ Aumentare la ventilazione.</li><li>▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro.</li><li>▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite.</li><li>▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio.</li><li>▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite.</li><li>▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento.</li><li>▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi.</li><li>▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.</li></ul>

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

## SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione.</li><li>▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione.</li><li>▶ Usare in area ben ventilata.</li><li>▶ Evitare la concentrazione in cavità e pozzi.</li><li>▶ <b>NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata.</b></li><li>▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione.</li><li>▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili.</li><li>▶ Quando si maneggia <b>NON mangiare, bere o fumare.</b></li><li>▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso.</li><li>▶ Evitare danni fisici ai contenitori.</li><li>▶ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso.</li><li>▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.</li><li>▶ Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale.</li><li>▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.</li><li>▶ Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione.</li></ul> <p>NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Conservare nei contenitori originali.</li><li>▶ Mantenere i contenitori sigillati in maniera sicura.</li><li>▶ Non fumare, esporre a luci non protette o a fonti d'accensione.</li><li>▶ Immagazzinare in un luogo fresco, secco, ben ventilato.</li><li>▶ Immagazzinare lontano da materiali incompatibili e contenitori di generi alimentari.</li><li>▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare regolarmente eventuali perdite.</li><li>▶ Osservare le raccomandazioni del produttore circa conservazione e maneggiamento.</li></ul>

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Il contenitore di vetro è adatto per quantità di laboratorio</li></ul>
--------------------	--

	<div><div>▶ Contenitore metallico rinforzato, secchio/contenitore metallico rinforzato</div><div>▶ Secchio in plastica</div><div>▶ Bidone rinforzato</div><div>▶ Conservare come raccomandato dal produttore.</div><div>▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite.</div></div> <div><div>▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.</div><div>▶ Imballare come raccomandato dal produttore.</div><div>▶ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.</div></div>
Incompatibilit� di stoccaggio	<div>Reagisce con acciaio leggero, acciaio/zinco galvanizzato producendo gas idrogeno, che pu� produrre una miscela esplosiva con l'aria.</div> <div>Evitare basi forti.</div> <div>Evitare la reazione con agenti ossidanti</div>

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
cloruro-di-guanidinio	Cutaneo 1 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 3.5 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 10.5 mg/m³ (Sistemica, acuta) <i>Cutaneo 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i> <i>Inalazione 0.87 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i> <i>Orale 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>	Non Disponibile
acido-acetico	Inalazione 25 mg/m³ (Locale, cronica) Inalazione 25 mg/m³ (Locale, acuta) <i>Inalazione 25 mg/m³ (Locale, cronica) *</i> <i>Inalazione 25 mg/m³ (Locale, acuta) *</i>	3.058 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.306 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 30.58 mg/L (Acqua (Marini)) 11.36 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 1.136 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.47 mg/kg soil dw (Suolo) 85 mg/L (STP)

\* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	acido-acetico	Acetic acid	10 ppm / 25 mg/m3	50 mg/m3 / 20 ppm	Non Disponibile	Non Disponibile
Limiti di esposizione professionale Italia	acido-acetico	Acido acetico	10 ppm / 25 mg/m3	50 mg/m3 / 20 ppm	Non Disponibile	Non Disponibile

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
cloruro-di-guanidinio	1.4 mg/m3	16 mg/m3	94 mg/m3
acido-acetico	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
cloruro-di-guanidinio	Non Disponibile	Non Disponibile
acido-acetico	50 ppm	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
cloruro-di-guanidinio	E	� 0.01 mg/m�3
Note:	Lo banding di esposizione professionale � un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialit� di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo � un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.	

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<div>Una ventilazione ad estrazione locale chiusa � necessaria nel luogo di generazione di polvere, fumo o vapore.</div> <div>Una ventilazione ad estrazione locale chiusa con filtri HEPA dovrebbe essere presa in considerazione nel luogo di generazione di polvere, fumi o vapori.</div> <div>Una barriera di protezione o cabine a flusso laminare devono essere prese in considerazione per la manipolazione di sostanze in quantit� da laboratorio.</div> <div>Dovrebbe essere valutato il bisogno di protezione respiratoria dove � prevista un'esposizione incidentale o accidentale: A seconda dei livelli di contaminazione devono essere presi in considerazione, PAPR, dispositivi purificatori d'aria a faccia intera con filtri P2 o P3 o respiratori alimentati ad aria.</div>
---------------------------------	--

Cappucci da fumi ed altri dispositivi di contenimento a viso aperto sono accettabili quando sono raggiunte velocità facciali di almeno 1 metro/sec. (200 piedi/minuto).

Separazioni, barriere ed altre tecnologie di contenimento parziale sono necessarie per prevenire la migrazione di materiale verso aree non controllate. Per emergenze non di routine sono necessari scarichi massimi locali e generali. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.

Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)
aerosol, fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)
spruzzo diretto, spruzzi di vernice in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala	Parte alta della scala
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione ( in casi semplici ). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2,5 m/s (200-500 f/min.) per l'estrazione di gas generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.

Altre considerazioni meccaniche, che producono dei deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

## 8.2.2. Protezione Individuale



### Protezione per gli occhi e volto

Quando si manipolano quantità molto piccole del materiale una protezione per gli occhi può non essere necessaria. Per laboratori, ampia scala e manipolazione di grandi quantità o dove ci sono esposizioni regolari in ambiente occupazionale occorrono:

- ▶ Occhiali chimici
- ▶ Maschera per il viso. Una maschera a viso pieno può essere necessaria per una protezione supplementare ma mai per una protezione primaria degli occhi.
- ▶ Le lenti a contatto possono causare pericoli speciali; le lenti a contatto morbide possono assorbire o concentrare agenti irritanti. Un documento speciale scritto, che indica le restrizioni all'uso di lenti a contatto, dovrebbe essere creato per ogni luogo di lavoro o processo. Questo dovrebbe includere una descrizione sull'assorbimento delle lenti a contatto e sull'assorbimento per la classe dei materiali chimici in uso e delle descrizioni di incidenti. Il personale medico e gli addetti al pronto soccorso dovrebbero essere istruiti sulla rimozione e dovrebbe essere pronta dell'attrezzatura adatta in caso di bisogno. In caso di contatto con materiali chimici, iniziare immediatamente un irrigazione degli occhi e rimuovere le lenti a contatto quanto prima è praticamente possibile. Le lenti devono essere rimosse al primo segno di irritazioni o rossore - le lenti dovrebbero essere rimosse in ambiente pulito solo dopo che gli operai si sono lavati le mani abbondantemente. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]

### Protezione della pelle

Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto

### Protezione mani / piedi

Guanti in PVC lunghi fino al gomito.

Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.

L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:

- La frequenza e la durata del contatto,
- Resistenza chimica del materiale del guanto,
- Spessore del guanto e
- destrezza

Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).

- Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)

- Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)

- Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine.

- I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.

Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:

- Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min
- Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min
- Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min

	<p>· Scarso quando il materiale dei guanti si consuma</p> <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati.</li><li>· Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura</li></ul> <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▸ Guanti di gomma (nitrile o lattice senza polvere a basso contenuto proteico). I lavoratori allergici ai guanti in lattice devono preferire l'uso di guanti in nitrile.</li><li>▸ Guanti in PVC</li><li>▸ Copri calzature protettivi</li><li>▸ Coperture per la testa</li></ul>
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"><li>▸ Tute intere abbottonate al collo e ai polsi.</li><li>▸ Tute intere impermeabili monouso.</li><li>▸ Unità di lavaggio occhi</li><li>▸ Assicurare il facile accesso ad una doccia d'emergenza</li><li>▸ In caso di emergenza: tuta in vinile</li></ul>

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".  
L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

Solution III

Prodotto	CPI
BUTYL	A
NEOPRENE	A
NITRILE+PVC	A
PE	A
PE/EVAL/PE	A
PVC	A
SARANEX-23	A
TEFLON	A
BUTYL/NEOPRENE	B
NATURAL RUBBER	B
NATURAL+NEOPRENE	B
NITRILE	B
NAT+NEOPR+NITRILE	C

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Non Disponibile		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Acqua= 1)	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH ( come fornito)	Non Disponibile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile

Punto di infiammabilità (°C)	Non Disponibile	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile Not Available	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Disponibile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	VOC g/L	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile, Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>Gli agenti corrosivi dell'acido producono irritazione delle vie respiratorie con tosse, soffocamento e danni alle membrane mucose. I sintomi dell'esposizione possono includere vertigini, mal di testa, nausea e debolezza. Nelle esposizioni più gravi, l'edema polmonare può essere evidente immediatamente o dopo un periodo di latenza di 5-72 ore. I sintomi di edema polmonare comprendono rigidità al petto, dispnea, sputo e cianosi. L'esame può rivelare ipotensione, polso debole e rapido e tassi di umidità. La morte, dovuta all'anossia, può verificarsi diverse ore dopo l'inizio dell'edema polmonare.</p> <p>Non si ritiene che il materiale produca effetti avversi sulla salute a seguito di inalazione (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, sono stati prodotti effetti sistemici avversi in seguito all'esposizione di animali attraverso almeno un'altra via e una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia mantenuta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo.</p>
Ingestione	<p>L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo.</p> <p>L'ingestione di sostanze corrosive acide può provocare ustioni circolatorie con una netta decolorazione delle mucose della bocca, della gola e dell'esofago. Anche il dolore immediato e le difficoltà di deglutire e parlare possono essere evidenti. L'edema dell'epiglottide può causare disturbi respiratori e, possibilmente, asfissia. Possono verificarsi nausea, vomito, diarrea e sete pronunciata. Esposizioni più gravi possono produrre un vomito contenente sangue fresco o scuro e grossi brandelli di mucosa. Shock, con marcata ipotensione, polso debole e rapido, respirazione superficiale e pelle umida possono essere sintomatici dell'esposizione. Il collasso circolatorio può, se non trattato, causare insufficienza renale. I casi gravi possono mostrare perforazione gastrica ed esofagea con peritonite, febbre e rigidità addominale. La stenosi dello sfintere esofageo, gastrico e pilorico può manifestarsi entro alcune settimane o può essere ritardata per anni. La morte può essere rapida e spesso deriva da asfissia, collasso circolatorio o aspirazione di quantità anche minime. Le morti ritardate possono essere dovute a peritonite, grave nefrite o polmonite. Coma e convulsioni potrebbero essere terminali.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il contatto della pelle con il materiale può produrre effetti tossici; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento.</p> <p>Il contatto della pelle con sostanze corrosive acide può provocare dolore e ustioni; questi possono essere profondi con bordi distinti e possono guarire lentamente con la formazione di tessuto cicatriziale.</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrasi non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p> <p>Il materiale causa una grave irritazione della pelle; esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale: produce una grave infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'infiammazione significativa e grave quando applicata sulla pelle sana e integra degli animali (fino a quattro ore), tale infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide. NOTA: il contatto prolungato è improbabile, data la gravità della risposta, ma esposizioni ripetute possono produrre gravi ulcerazioni.</p>
Occhi	<p>Il contatto con gli occhi con sostanze corrosive acide può provocare dolore, lacrimazione, fotofobia e ustioni. Le ustioni lievi degli epitelii si risolvono generalmente rapidamente e completamente. Le gravi ustioni producono danni permanenti e possibili irreversibili. L'aspetto della bruciatura potrebbe non essere evidente per diverse settimane dopo il contatto iniziale. La cornea può infine diventare profondamente vascularizzata e opaca con conseguente cecità.</p> <p>Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione.</p>



	L'irritazione degli occhi può produrre un'intensa secrezione di lacrime (lacrimazione).
Cronico	<p>Ripetuta o prolungata esposizione a acidi potrebbe causare erosione dei denti, gonfiore e/o ulcerazione delle pareti della bocca. Spesso si manifestano irritazione delle vie respiratorie, con tosse, infiammazione dei tessuti polmonari. Cronica esposizione potrebbe infiammare la pelle o congiuntive.</p> <p>È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>La guanidina è stata utilizzata nel trattamento clinico di determinate condizioni. L'effetto più grave di tale trattamento è la soppressione del midollo osseo; questo sembra essere dose-correlato. Minimi effetti collaterali includono disturbi gastro-intestinali e paratita di labbra, viso, mani e piedi. I sintomi neurologici includono iperirritabilità, tremore, atassia e, raramente, convulsioni. Effetti collaterali insoliti includono fibrillazione atriale e ipotensione, reazioni cutanee, ipoglicemia e aumento delle concentrazioni di creatinina nel sangue. La guanidina cloridrato ha marcatamente aumentato la debolezza in due pazienti cinesi con debolezza dei motoneuroni; sembra che gli uomini orientali potrebbero essere più sensibili alla deplezione indotta dall'acetilcolina assunta dalla guanidina. L'esposizione cronica a dosi terapeutiche di guanidina può aver prodotto grave nefrite interstiziale fibrosante in un paziente.</p>

11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

Solution III	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
cloruro-di-guanidinio	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>	Eye (rabbit): 81.4 mg - moderate
	L'inalazione(Rat) LC50; >0.853 mg/4h <sup>[1]</sup>	Skin (rabbit): 500 mg/24h-SEVERE
	Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg <sup>[1]</sup>	
acido-acetico	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (mammifero) LD50: 1060 mg/kg <sup>[2]</sup>	Eye (rabbit): 0.05mg (open)-SEVERE
	L'inalazione(Mouse) LC50; 1.405 mg/L4h <sup>[2]</sup>	Skin (human):50mg/24hr - mild
	Orale(Coniglio) LD50; ~600 mg/kg <sup>[2]</sup>	Skin (rabbit):525mg (open)-SEVERE
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

CLORURO-DI-GUANIDINIO	Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite.
ACIDO-ACETICO	Il materiale può causare grave irritazione agli occhi causando un'infiammazione pronunciata. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.
Solution III & ACIDO-ACETICO	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.
CLORURO-DI-GUANIDINIO & ACIDO-ACETICO	Il materiale può causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.

Tossicità acuta	✓	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione  
✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Solution III	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Continua...

cloruro-di-guanidinio	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	504h	Crostacei	2.9mg/l	2
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	11.8mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	690mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	70.2mg/l	2

acido-acetico	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50(ECx)	24h	Alghe o altre piante acquatiche	0.08mg/l	2
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	29.23mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	31.3-67.6mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	18.9mg/l	2

**Legenda:** *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) – Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
acido-acetico	BASSO	BASSO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
acido-acetico	BASSO (LogKOW = -0.17)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
acido-acetico	ALTO (KOC = 1)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗

Criteri PBT soddisfatti?	no
vPvB	no

12.6. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

12.7. Altri effetti avversi

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata.
	La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.
	<ul style="list-style-type: none"><li>▸ Riduzione</li><li>▸ Riuso</li><li>▸ Riciclaggio</li><li>▸ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile)</li></ul>
	Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale è diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.
	NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.

## Solution III

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio.</li> <li>▶ Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento.</li> <li>▶ Seppellire o incenerire i residui in luogo abilitato.</li> <li>▶ Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.</li> </ul>
<b>Opzioni per il trattamento dei rifiuti</b>	Non Disponibile
<b>Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico</b>	Non Disponibile

## SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

## Etichette richieste

<b>Inquinante marino</b>	no
--------------------------	----

## Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

<b>14.1. Numero ONU</b>	Non Applicabile	
<b>14.2. Nome di spedizione ONU</b>	Non Applicabile	
<b>14.3. Classi di pericolo ADR</b>	Classe	Non Applicabile
	Rischio Secondario	Non Applicabile
<b>14.4. Gruppo d'imballaggio</b>	Non Applicabile	
<b>14.5. Pericoli per l'ambiente</b>	Non Applicabile	
<b>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</b>	Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile
	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Etichetta di Pericolo	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

## Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

<b>14.1. Numero ONU</b>	Non Applicabile	
<b>14.2. Nome di spedizione ONU</b>	Non Applicabile	
<b>14.3. Classi di pericolo ADR</b>	Classe ICAO/IATA	Non Applicabile
	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile
	Codice ERG	Non Applicabile
<b>14.4. Gruppo d'imballaggio</b>	Non Applicabile	
<b>14.5. Pericoli per l'ambiente</b>	Non Applicabile	
<b>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</b>	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Istruzioni di imballaggio per il carico	Non Applicabile
	Massima Quantità / Pacco per carico	Non Applicabile
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Non Applicabile
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Non Applicabile

## Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

<b>14.1. Numero ONU</b>	Non Applicabile	
<b>14.2. Nome di spedizione ONU</b>	Non Applicabile	
<b>14.3. Classi di pericolo ADR</b>	Classe IMDG	Non Applicabile
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
<b>14.4. Gruppo d'imballaggio</b>	Non Applicabile	
<b>14.5. Pericoli per l'ambiente</b>	Non Applicabile	
<b>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</b>	Numero EMS	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	Non Applicabile

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU	Non Applicabile	
14.2. Nome di spedizione ONU	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Non Applicabile	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Attrezzatura richiesta	Non Applicabile
	Fire cones number	Non Applicabile

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
cloruro-di-guanidinio	Non Disponibile
acido-acetico	Non Disponibile

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
cloruro-di-guanidinio	Non Disponibile
acido-acetico	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

cloruro-di-guanidinio se trovato nella seguenti liste di regolamenti	
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC	Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
acido-acetico se trovato nella seguenti liste di regolamenti	
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC	Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Limiti di esposizione professionale Italia Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI	UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLI EP) Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

PROSPETTO ECHA

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
cloruro-di-guanidinio	50-01-1	607-148-00-0	01-2119977063-35-XXXX
l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Acute Tox. 4; Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2	GHS07; Wng	H302; H315; H319
2	Acute Tox. 4; Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2; Acute Tox. 4; Eye Irrit. 2A	GHS07; Wng; GHS06	H302; H315; H319; H332; H335
Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.			

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
acido-acetico	64-19-7	607-002-00-6	01-2119475328-30-XXXX
l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Liq. 3; Skin Corr. 1A	GHS02; GHS05; Dgr	H226; H314
Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.			

I'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
2	Flam. Liq. 3; Eye Dam. 1; Acute Tox. 4; Acute Tox. 4; Met. Corr. 1; Resp. STOT SE 3; Aquatic Chronic 3; Skin Corr. 1; STOT SE 1; Acute Tox. 4; Resp. Sens. 1	GHS02; GHS05; Dgr; GHS07; Wng; GHS08; GHS04; GHS01	H226; H318; H332; H312; H290; H335; H302; H412; H314; H370; H334

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - DSL	si
Canada - NDSL	No (cloruro-di-guanidinio; acido-acetico)
China - IECSC	si
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	si
Japan - ENCS	No (cloruro-di-guanidinio)
Korea - KECI	si
New Zealand - NZIoC	si
Philippines - PICCS	si
USA - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Mexico - INSQ	si
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si
Legenda:	Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = Uno o più del CAS ingredienti elencati non sono nell'inventario e non sono esenti da classificazione (vedi ingredienti specifici tra parentesi)

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	06/28/2021
Data Iniziale	01/09/2021

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H370	Provoca danni agli organi .
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
0.0.3.1	04/22/2021	Modifica al regolamento
0.0.4.1	04/29/2021	Modifica al regolamento
0.0.5.1	05/10/2021	Modifica al regolamento
0.0.6.1	05/13/2021	Modifica al regolamento
0.0.7.1	05/17/2021	Modifica al regolamento
0.0.8.1	05/20/2021	Modifica al regolamento
0.0.9.1	05/24/2021	Modifica al regolamento
0.0.10.1	05/27/2021	Modifica al regolamento
0.0.10.2	05/30/2021	Cambiamento di Template
0.0.10.3	06/04/2021	Cambiamento di Template
0.0.10.4	06/05/2021	Cambiamento di Template
0.0.11.4	06/07/2021	Modifica al regolamento
0.0.11.5	06/09/2021	Cambiamento di Template
0.0.11.6	06/11/2021	Cambiamento di Template
0.0.11.7	06/14/2021	Cambiamento di Template
0.0.12.7	06/24/2021	Modifica al regolamento

**Solution III****Altre informazioni**

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

**Definizioni e abbreviazioni**

PC - TWA: Concentrazione Ammessa - Valore limite di soglia PC - STEL: Concentrazione Ammessa - Limite per Breve Tempo di Esposizione IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ACGIH: Associazione degli igienisti industriali americani STEL: Limite per Breve Tempo di Esposizione TEEL: Limite di Esposizione Temporanea di Emergenza IDLH: Immediatamente Pericolose per la Vita o la Salute OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore NOAEL: No Observed Adverse Effect Level LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level TLV: Valore Limite di Soglia LOD: Limite Di Rilevabilità OTV: Valore Limite di Odore BCF: Fattori di Bioconcentrazione BEI: Indice di Esposizione Biologica

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.